

Governo nuovo, proposte vecchie?

Vigili del Fuoco: il Corpo più amato dagli Italiani abbandonato dalla politica governativa

L'iniziativa dei Senatori della Lega demolisce i Vigili del Fuoco e aumenta i costi per i Cittadini

Da anni chiediamo una sburocratizzazione dell'apparato centrale che governa i Vigili del Fuoco e un decentramento decisionale. Il Vigili del Fuoco operativi, veri professionisti del soccorso, devono, per il bene dei cittadini, poter contare di più nelle scelte che riguardano il soccorso pubblico.

Ora dobbiamo riscontrare una presa di posizione dei senatori della Lega che chiedono di separare i volontari dai permanenti, creando corpi volontari regionali che rappresenteranno ulteriori costi per i contribuenti e svilupperanno ulteriore precarietà nel lavoro e nel soccorso.

È un film già visto, nulla di nuovo. È l'ennesima promessa che non porterà nessun beneficio ai cittadini. Anzi, se dovesse passare produrrebbe l'ulteriore sovrastruttura funzionale a fini elettorali e propagandistici ma dannosa per il soccorso, che necessita di coordinamento e di unicità di comando.

Eppure, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come si è visto nelle recenti calamità nazionali, garantisce risposte puntuali e professionali ai cittadini, pur con i limiti derivanti da un investimento troppo basso di risorse (solo l'1,07% del totale della spesa del pubblico impiego).

Basterebbe razionalizzare le risorse esistenti, assegnare al Corpo dei Vigili del Fuoco un punto percentuale in più e potremmo dire di avere, con costi ridotti, il miglior Corpo Nazionale del mondo.

Al Ministro dell'Interno e al Sottosegretario ribadiamo, in sintesi, la nostra proposta:

1) il Dipartimento Nazionale deve essere governato dalle strutture tecniche del Corpo; **2)** le Direzioni Regionali VVF, in sinergia con le Regioni e gli Enti Locali devono rappresentare il soggetto decisionale nazionale **3)** il personale operativo deve veder riconosciuta la propria professionalità sia a livello economico, alla pari dei Vigili del Fuoco europei, sia a livello assicurativo con l'adesione all'INAIL; **4)** deve essere colmata la carenza di organico e deve essere previsto un modello di assunzione che preveda, su scala regionale, concorsi nazionali dedicati ai volontari che abbiano meno di trent'anni e graduatorie che durino massimo tre anni; **5)** la formazione professionale, sinonimo di salute e sicurezza per tutto il personale, deve diventare strumento fondamentale da utilizzare la progressione in carriera, stabilendo percorsi formativi specifici e certi, ed essere economicamente valorizzata; **6)** il volontariato deve aderire alla normativa no-profit per godere dei rimborsi per le ore lavoro perdute e una assicurazione INAIL contro gli infortuni.

Resta sottinteso che permanenti e volontari devono essere assoggettati agli stessi parametri e controlli psico-fisici.

In sintesi, non comprendiamo come si possa aggiungere ad un nefasto riordino, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 6 luglio scorso, una proposta di disgregazione che provocherà solo danni ad una struttura, quella dei Vigili del Fuoco, che risulta essere la più amata dagli Italiani.

Il decentramento ed il federalismo che fa bene ai cittadini è, per le strutture del soccorso, una cosa seria che merita una valutazione immune da condizionamenti elettorali.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro GIULIANELLA